

MILANO RECUPERA ALTRI DUE PUNTI E IL FTSE MIB TORNA SOPRA 18 MILA. OK ANCHE IL RESTO D'EUROPA. WALL ST RECORD

Altro rally in borsa in attesa di Draghi

Oggi la Bce può prolungare il Qe fino a settembre 2017. Analisti scettici sull'acquisto di azioni

(Bussi a pagina 6)

OGGI IL DIRETTIVO DELLA BCE, CHE DOVREBBE PROLUNGARE IL QE FINO A SETTEMBRE 2017

I mercati confidano in Draghi

Le borse salgono sulle voci di un'estensione degli acquisti ai titoli azionari per far fronte alle incertezze politiche del post referendum e alla crisi delle banche italiane. Ma gli esperti sono scettici

DI MARCELLO BUSSI

Grandi speranze per l'odierno Consiglio direttivo della Bce. Tanto che le borse europee ieri hanno chiuso in deciso rialzo: Piazza Affari è salita del 2,1%, Francoforte del 2%, Londra dell'1,8%, Parigi dell'1,4%. A tirare la volata sono state le banche. Il quotidiano tedesco *Handelsblatt* ha scritto che, secondo gli operatori di borsa tedeschi, oggi il presidente Mario Draghi, prendendo come spunto la sconfitta del Sì al referendum costituzionale in Italia e la necessità di salvare il sistema bancario italiano evitando una crisi sistemica di portata continentale, annuncerà un programma di rinforzo degli acquisti, che coinvolgerà anche i titoli azionari europei. Ovviamente il piano dovrebbe coinvolgere

tutti i principali titoli bancari, compresi quelli tedeschi. Bisogna dire che queste voci non sono state sostenute dalle indicazioni degli economisti delle varie banche. Il consensus parla di un'estensione del Qe fino a settembre del 2017, come ha affermato Craig Erlam, analista di mercato del broker valutario Oanda, secondo il quale lo scenario peggiore sarebbe un mancato accordo in sede di Direttivo della Bce, che a quel punto sarebbe «obbligata ad avviare prematuramente il tapering», ovvero la riduzione degli acquisti di bond, che al momento viaggiano al ritmo di 80 miliardi di euro al mese. Secondo Erlam, la riunione della Fed della prossima settimana «è un altro evento cruciale per i mercati, dopo il quale probabilmente le cose si calmeranno un po', con l'avvicinarsi del periodo festivo. Al momento

un aumento dei tassi d'interesse Usa è scontato al 95%». Per Jci Capital, «i mercati sono in attesa di conoscere quali modifiche verranno apportate all'attuale Qe, soprattutto in merito all'estensione della durata del programma: al momento il consenso degli analisti ritiene che vi sarà un'estensione compresa tra i 6 e i 9 mesi, e che saranno probabilmente apportate modifiche ad alcuni criteri di eleggibilità dei titoli, tra cui la riduzione o la rimozione del tasso minimo di rendimento, al momento pari al depo rate al -0,40%». Jp Morgan ritiene quasi certo l'annuncio della Bce sull'estensione del Qe. Inoltre, alla luce dell'esito del referendum italiano, l'Istituto di Francoforte probabilmente eviterà di correre rischi e non lancerà segnali da falco. Le attese sono abbastanza elevate e Aberdeen Am si mantiene

cauta dal momento che «se Draghi non dovesse soddisfare le attese o venisse meno il suo impegno nel Qe, i mercati non sarebbero più così ottimisti». Lo scorso marzo la Bce ha aumentato la portata del Qe da 60 a 80 miliardi di euro al mese, estendendolo ai corporate bond, cioè alle obbligazioni delle società non bancarie dell'Eurosistema. Un'ipotesi sul tavolo è quella di riportare il ritmo degli acquisti a 60 miliardi, cioè estendere nel tempo il Qe, ma riducendone l'entità. Una decisione di questo tipo, pur venendo incontro ai dubbi più volte sollevati dalla Germania sui pericoli di un eccessivo utilizzo del piano di acquisti, rischierebbe però di scatenare una spiacevole reazione dei mercati, che temono l'avvio del tapering, vale a dire la graduale rimozione degli stimoli monetari all'economia. (riproduzione riservata)



Mario Draghi

